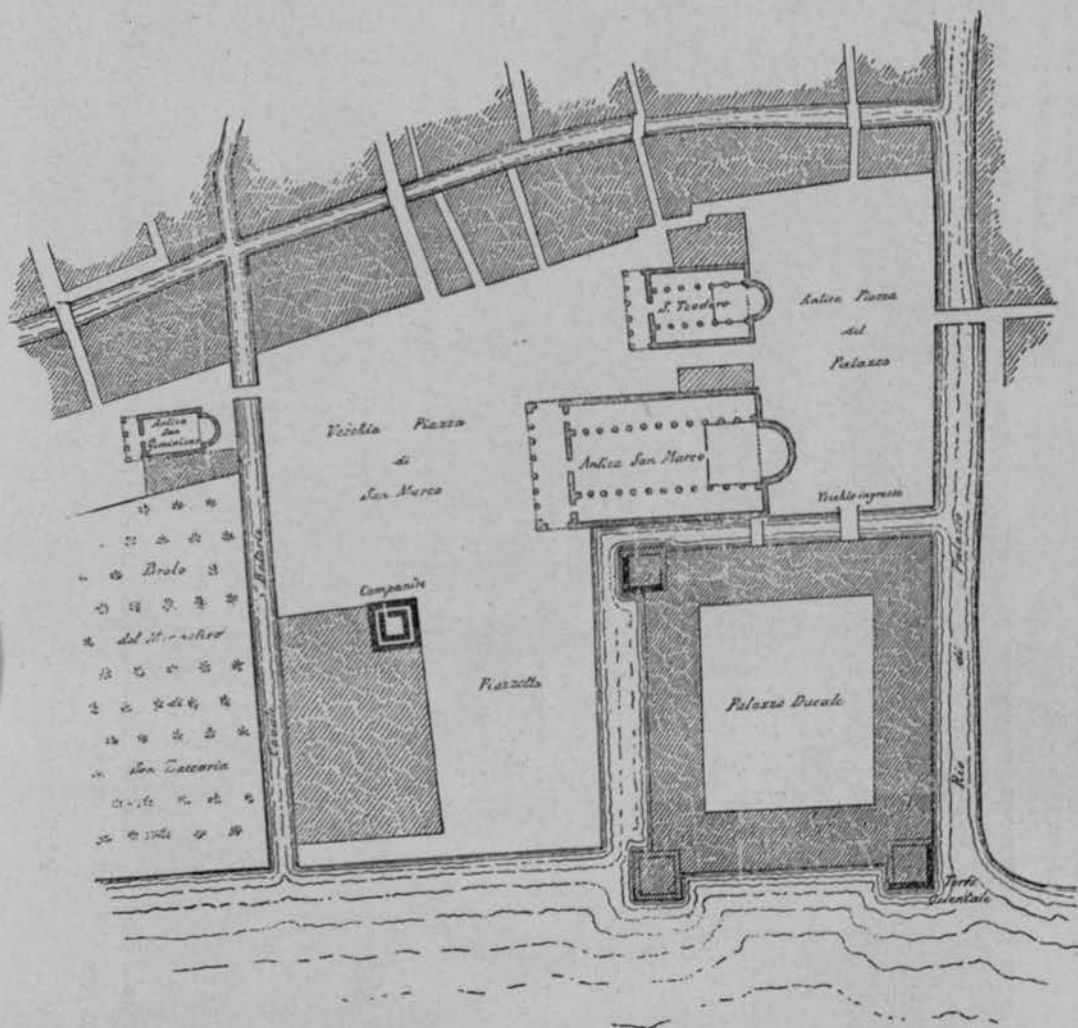


che generarono le febbri palustri, chiamate di malaria, prima che la loro natura fosse svelata e combattuta dalla scienza moderna. Oggi, dove un giorno fiorirono le antiche città romano-venete si spiana la campagna bassa, tra cui serpeggiano canali verdastrì.

Un simile triste destino pesò anche sulle due prime sedi del governo ducale. Cittanova, ebbe splendida ma breve vita, che incominciò dopo la distruzione di Oderzo



L'ISOLA DI SAN MARCO DALL'829 AL 1063 — RICOSTRUZIONE DELL'ING. A. PELANDA.

(Dall'opera *San Marco*, ed. Ongania).

nel 631 e finì per l'opera devastatrice degli abitanti di Malamocco. Agnello Partecipazio la riedificò con minore ampiezza, ma dopo poco men di cent'anni fu nuovamente

longa, Rosara, metteva capo nella laguna ad Albiola, ora Porto Secco. Anche questa trasformazione idrografica è dovuta al diluvio del 589. Alla Piave Plinio non accenna, laddove parla chiaramente del Sile e della Livenza, corsi d'acqua di gran lunga meno importanti; e ciò perché la Piave seguiva l'attuale Piavesella la quale esce dalla Piave a Nervesa e giunge poi al Sile, presso Treviso. La Piave cessò di confluire nel Sile appunto nell'anno 589. ANT. AVERONE, *Le influenze dell'abbassamento del suolo e delle trasformazioni idrografiche della Valle del Po* in « *Giornale del Genio civile* », Roma, 1918; *Sull'antica idrografia Veneta* ed. dal R. Magistrato alle Acque, Mantova, 1911.